

Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.3

Fascicolo n° 2026.3.43.6

(da citare nella risposta)

Spettabile

PROVINCIA DI BRESCIA, Area del Territorio -
Settore della Pianificazione Territoriale
Via Milano, 13
25100 BRESCIA (BS)
Email: territorio@pec.provincia.bs.it

Oggetto : Prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante di adeguamento del piano territoriale provinciale (PTCP) al piano territoriale regionale (PTR) integrato ai sensi della legge regionale 31/2014 sul consumo di suolo. Contributi di ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia.

Il presente contributo, nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, viene reso ai sensi dell'art. 13, c. 1 del d.lgs. 152/2006 e sulla base delle linee guida di riferimento (SNPA 124/2015, SNPA 148/2017) al fine di garantire il necessario supporto tecnico-scientifico in materia ambientale.

Le linee guida soprarichiamate, emanate dall'ISPRA con il concorso delle Agenzie ai sensi dell'art. 4 comma 4 della legge 132/2016, risultano essere norme tecniche di riferimento in materia di valutazione ambientale e monitoraggio del Sistema Nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti in materia ambientale. Si evidenzia che tali linee guida risultano vincolanti anche per le Autorità Competenti e Procedenti e per i soggetti proponenti (sentenza TAR Lombardia n° 3571 del 05/11/2025).

In sede di presentazione del Rapporto Preliminare (RP), l'Agenzia esprime il proprio contributo al fine di supportare l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente nel determinare l'ambito di influenza, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Si ritiene necessario che il RA fornisca i contenuti di cui all'Allegato VI alla Parte II, Titolo I del d.lgs 152/2006 s.m.i. e si attenga alle indicazioni operative a supporto della redazione dei documenti della VAS sopra richiamate (SNPA 124/2015, SNPA 148/2017), in particolare integrando i contenuti con i seguenti approfondimenti e valutazioni.

Il RA deve includere quali **informazioni generali** le finalità del Piano e le eventuali problematiche di carattere economico, sociale e ambientale che è chiamato a risolvere, nonché motivazioni e modalità.

Il RA è il documento che descrive come la dimensione ambientale è stata tenuta in considerazione nella redazione del Piano, ovvero come le azioni del Piano tese al raggiungimento degli obiettivi sono state analizzate dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Il RA deve esplicitare le modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale. La valutazione ambientale si estrinseca nella fase iniziale nella declinazione dell'**obiettivo**

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: PAOLO CHINNICI (p.chinnici@arpalombardia.it), FEDERICO MATTEONI (f.matteoni@arpalombardia.it)

generale in obiettivi ambientali specifici che devono essere concreti, misurabili e confrontabili nello spazio e nel tempo. Tali obiettivi ambientali specifici discendono sia dalla normativa di settore di protezione ambientale sia dal riconoscimento delle peculiarità e dei problemi ambientali pertinenti all'ambito di influenza del Piano e che il Piano è chiamato a risolvere.

Nel RA si chiede di dettagliare analiticamente i dati relativi alle superfici degli ADT su suolo libero rispettivamente riferiti ad ambiti edificabili e ad interventi art.4 comma 4 l.r. 31/2014, al 2014 e al 2025.

A tal proposito, come compensazione del suolo consumato discendente dalle previsioni di cui all'articolo 5, comma 4, della L.R. 31/2014 smi, relativo all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché alle varianti SUAP riferite a nuove costruzioni cui all'articolo 97 della L.R. 12/2005, si chiede di esplicitare il meccanismo di perequazione della soglia di riduzione del consumo di suolo necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati, su tutto il territorio provinciale e regionale, come compensazione del suolo consumato discendente da tali previsioni che non concorrono al BES comunale.

A tale livello di pianificazione la **caratterizzazione dello stato dell'ambiente**, in riferimento alla peculiarità del fenomeno che si vuole analizzare, deve procedere attraverso l'utilizzo di un primo **set di indicatori ambientali specifici di contesto, di progetto e di contributo**, rappresentativi e leggibili in sede di monitoraggio ambientale. Tali indicatori devono riguardare principalmente le tematiche ambientali suolo, aria, acqua, paesaggio. Nel caso del suolo, ad esempio, le analisi volte alla caratterizzazione dello stato e dell'utilizzazione del suolo sono effettuate attraverso la descrizione pedologica (composizione fisico-chimica e caratteristiche idrologiche dei suoli secondo le metodiche individuate nel D.M. 11 maggio 1992 e s.m.i., tematica biotica del suolo, genesi ed evoluzione dei processi di formazione), la stima quantitativa della perdita di capacità di sequestro di carbonio organico e, per conversione, di CO2 equivalente distinta in parte a verde del soprassuolo e parte del terreno vegetale sottosuolo, la definizione degli usi effettivi e del valore intrinseco dei suoli, la rappresentazione dell'impatto sul sistema agricolo.

Nel RA deve essere sviluppata l'**analisi degli effetti ambientali del Piano** e dei problemi ambientali nell'ambito di influenza territoriale. L'alta densità urbanizzativa della Regione Lombardia, e, più specificatamente, di alcune aree della provincia di Brescia, e il modello urbanistico non razionale, caratterizzato da edificazione diffusa e commistione di destinazioni d'uso differenti, in parte dovuto anche all'applicazione dell'art. 5 c. 4 della l.r. 31/2014 legata ad una disordinata gestione dell'assetto territoriale senza considerare migliori alternative sotto il profilo ambientale e urbanistico, hanno comportato squilibri ed impatti aggiuntivi. Tale nuovo punto di partenza deve consentire di valutare una soluzione alternativa che limiti e disincentivi il consumo di suolo per nuovi insediamenti all'esterno delle zone pianificate.

Inoltre, la possibilità di riconversione di una superficie urbanizzata in superficie agricola ai fini della verifica del bilancio ecologico del suolo dovrebbe essere subordinata a chiare tempistiche, modalità e coperture economiche degli interventi di rinaturalizzazione, attraverso piani di intervento che l'Amministrazione comunale è tenuta a presentare.

Nel rispetto dei criteri prioritari e di preferenza sanciti dal PTR in materia di riduzione del consumo di suolo afferenti agli ambiti tematici "ambiente" e "assetto del territorio", la definizione della soglia di riduzione

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttori: PAOLO CHINNICI (p.chinnici@arpalombardia.it), FEDERICO MATTEONI (f.matteoni@arpalombardia.it)

del consumo di suolo a scala ridotta (ATO, Comuni o gruppi di Comuni) per la funzione produttiva dovrebbe tenere conto di un ulteriore parametro che rifletta il peso del comparto industriale/produttivo rispetto a quello residenziale sul territorio come rapporto tra le superfici occupate dai due settori antropici ovvero un "indice di industrializzazione". Tale indice permette di valutare la prevalenza delle destinazioni e restituisce, almeno qualitativamente, il grado di pressione sulla salute e sull'ambiente del comparto produttivo. Se poi tale indice viene messo a confronto con l'indice di suolo utile netto che ridimensiona il suolo libero secondo scopi edificatori e, intrinsecamente, esprime la morfologia del territorio (più è basso, più il territorio è collinare-montuoso: il suolo utile netto esclude, infatti, le aree d'alta montagna, i pendii significativamente acclivi, i corpi idrici, le aree naturali protette, le aree con vincolo assoluto di inedificabilità, ecc.), allora si perverrà ad un tipo di informazione che suggerisce quanto sia conveniente per condizioni locali espandere ulteriormente l'apparato produttivo. Un esempio su tutti sono le aree densamente industrializzate in comparti vallivi, le cui condizioni meteorologiche sito-specifiche (scarsa ventilazione, alta pressione, umidità elevata), orografiche (rilievi circostanti) e infrastrutturali (arterie stradali con elevato traffico di transito) pongono significativi problemi ambientali e, parallelamente, di salubrità conseguenti ad un'ulteriore espansione.

Dovrà poi essere condotta l'**analisi delle alternative** di Piano. Tali alternative, in considerazione del livello strategico del Piano considerato, riguardano l'allocazione delle risorse, le modalità di attuazione e gestione, la tipologia di azione. Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con gli obiettivi di Piano e i criteri di sostenibilità.

È necessario definire infine un **sistema di monitoraggio**, che preveda *indicatori di contesto*, che descrivono l'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale (ad es., "suolo consumato"), *indicatori di processo*, che descrivono gli effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità ambientale ("suolo agricolo consumato", "elemento della rete ecologica preservato", ecc), e *indicatori di contributo* che misurano gli effetti positivi o negativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni di Piano ("grado di erosione della capacità di sequestro di carbonio organico dovuta a suolo e soprassuolo espressa in CO₂ equivalente per mq di superficie", "grado di erosione della capacità di sequestro di CO₂ da parte del tipo di vegetazione a dimora per mq di superficie").

Si suggerisce di prevedere un monitoraggio annuale efficace nel riscontrare situazioni critiche, attraverso soglie di attenzione e critiche, e nell'adottare prontamente misure correttive, anche al fine di poter valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e correggere eventuali scostamenti.

Il Responsabile
U.O.S Attività Produttive
Agricoltura, Emissioni , VAS

ANTONELLA ZANARDINI

Firmato digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttori: PAOLO CHINNICI (p.chinnici@arpalombardia.it), FEDERICO MATTEONI (f.matteoni@arpalombardia.it)